

COMUNICATO STAMPA

Premiato in Europa un modello tutto italiano di innovazione in sanità

Tra le eccellenze selezionate dall'associazione europea di farmacia ospedaliera c'è il progetto nato dal laboratorio dell'innovazione dell'Ospedale di Ancona che rende più sicure le cure oncologiche.

Anche in tempi di *spendig review* può capitare che un ospedale italiano riceva un riconoscimento internazionale per il modo innovativo in cui ha migliorato la qualità delle cure offerte ai pazienti.

Si chiama "Percorso onco-ematologico integrato e sicuro" il progetto dell'Azienda Ospedaliera Universitaria **Ospedali Riuniti di Ancona** premiato durante il congresso annuale EAHP (European Association of Hospital Pharmacists) nella sessione **Good Practice Initiatives**. L'iniziativa annulla i rischi connessi alla preparazione e somministrazione delle chemioterapie riducendo al contempo i tempi di attesa dei pazienti perché integra e digitalizza il flusso dei dati tra medici, farmacia e reparti e rende automatiche le operazioni di allestimento delle terapie oncologiche.

«Abbiamo avviato questo progetto per impattare positivamente su una delle filiere di cura più delicate come quella oncologica», dice **Paolo Galassi**, Direttore Generale del polo ospedaliero anconetano. «Abbiamo messo al centro il paziente e la sua necessità di una cura più sicura ed efficiente, ed abbiamo provato ad immaginare un flusso di dati, persone e materiali che potesse rispondere a queste esigenze essendo contemporaneamente sostenibile per l'organizzazione ospedaliera. Questo riconoscimento dimostra che è possibile fare innovazione in sanità anche in tempi di crisi, puntando su nuovi modelli di collaborazione».

La collaborazione è un ingrediente chiave del successo di questa iniziativa: il progetto del percorso oncologico integrato e sicuro è stato infatti sviluppato dall'Ospedale di Ancona (AOR) insieme a Loccioni all'interno del **Lab@AOR**. «Si tratta di un laboratorio per l'innovazione in sanità al cui interno pubblico e privato, clinici ospedalieri ed ingegneri industriali mescolano le rispettive competenze per dare vita a soluzioni o processi innovativi che abbiano un impatto positivo sulla vita dei pazienti», afferma **Claudio Loccioni**, direttore di Loccioni humancare, la linea di business del gruppo che sviluppa soluzioni tecnologiche per il mondo medico integrando competenze scientifiche e tecniche.

Grazie a questa collaborazione, oggi tutte le fasi del processo di cura oncologico – prescrizione, preparazione e somministrazione della terapia – rientrano in un flusso integrato e controllato di dati, medicinali e persone.

Le cartelle cliniche all'interno dei reparti di Oncologia, Ematologia ed Onco-ematologia pediatrica dell'ospedale marchigiano sono tutte elettroniche, la validazione delle terapie avviene in automatico e **senza rischio di errore umano**. Un software dedicato fa comunicare il PC dell'oncologo che prescrive la terapia con quello del farmacista che ha il compito di prepararla, supportando i professionisti nel controllo dell'appropriatezza dei dosaggi.

L'informatizzazione della documentazione medica ha inoltre permesso di bypassare alcune fasi a basso valore aggiunto, come la trascrizione manuale delle prescrizioni da parte del farmacista ospedaliero, accorciando i **tempi di attesa del 20%**.

«A questo si aggiunge che nella nostra farmacia il processo di produzione delle chemioterapie viene gestito dalla piattaforma APOTECA, che automatizza ed integra il processo garantendo l'assoluta accuratezza del dosaggio, la tracciabilità delle soluzioni per i pazienti e la sicurezza degli operatori, che non sono più esposti ai farmaci citotossici che compongono le chemioterapie», afferma **Celestino Bufarini**, responsabile delle preparazioni oncologiche.

Infine, a chiusura del ciclo, la somministrazione delle terapie presso il letto del paziente si avvale di sistemi di riconoscimento tramite codice a barre che verificano la corrispondenza assoluta della terapia alla persona a cui è riservata incrociando i dati del barcode stampato sul medicinale, la tessera sanitaria del paziente ed il cartellino identificativo dell'infermiere che somministra. In questo modo, l'incidenza degli errori in fase di prescrizione e somministrazione è **scesa del 50%**.

Oltre ai benefici per i pazienti, il percorso oncologico integrato e sicuro rappresenta anche un esempio di come il settore pubblico e quello privato possano collaborare per innovare il modo di fare sanità. Il riconoscimento Good Practice Initiatives è stato infatti pensato con l'obiettivo di raccogliere e diffondere le buone pratiche attraverso l'Europa, e permettere ad altri di imparare come superare simili barriere all'innovazione.

Lab@AOR

Il Lab@AOR è il laboratorio di innovazione in sanità dentro cui collaborano AOU Ospedali Riuniti di Ancona e Loccioni. Il laboratorio nasce nel 2006, quando l'ospedale e l'impresa firmano un accordo di collaborazione in base al quale il pubblico mette a disposizione le proprie conoscenze cliniche e scientifiche ed il privato la cultura d'impresa e la conoscenza tecnologica. L'obiettivo è di creare un incubatore di metodo ed conoscenza dentro cui clinici ed ingegneri si scambiano idee per riorganizzare i processi di cura, sviluppare tecnologie innovative e formare il personale ospedaliero ad un nuovo modo di lavorare. Dal Lab@AOR è stata sviluppata, testata e si è evoluta APOTECACHemo, la piattaforma tecnologica per la farmacia ospedaliera che ha cambiato in meglio il modo di produrre le chemioterapie in molti centri di riferimento in tutto il mondo (Cleveland Clinic, Ospedale Universitario di Mainz, IEO di Milano, Ospedale Universitario di Mie in Giappone). La produzione controllata e sicura delle terapie oncologiche è solo uno degli ambiti di applicazione del laboratorio, che negli anni ha allargato i propri interessi a tutto il percorso oncologico, con il solito metodo di dialogo multidisciplinare e sviluppo tecnologico. Da qui nascono i progetti del Percorso onco-ematologico integrato e sicuro e del Green@Hospital, il progetto europeo che riduce il consumo energetico delle strutture ospedaliere. Il Lab@AOR è stato citato come esempio di innovazione in sanità da Henry Chesbrough, padre della teoria dell'open innovation, nel suo libro *Open services innovation*.

Contatti stampa

Loccioni

Sonia Cucchi_0731.816317_s.cucchi@loccioni.com

AOU Ospedali Riuniti di Ancona

Liana Zoppi_071.5963114_l.zoppi@ospedaliriuniti.marche.it